

17 Laboratorio

In questo laboratorio si lavorano i grandi massi di granito estratti nella cava di Boschetto. È possibile richiedere una visita guidata telefonando a Betazza Graniti SA 091 754 15 01 Steinwerk In diesem Steinwerk werden die grossen, im Steinbruch von Boschetto gewonnenen Granitblöcke bearbeitet. Betazza Graniti SA Telefon 091 754 15 01 ermöglicht eine geführte Besichtigung.

19 Ponte di ferro sulla Maggia

Poco oltre il ponte stradale s'intravede il ponte, ora inutilizzato, della ferrovia Valmaggina. Si tratta dell'unico manufatto ancora esistente risalente alla costruzione della linea ferroviaria Locarno-Bignasco, inaugurata nel 1907 e smantellata nel 1966. Die Eisenbrücke über die Maggia In der Nähe der Strassenbrücke erblickt man die heute nicht mehr benutzte Brücke der ehemaligen Maggiatalbahn. Es handelt sich dabei um das einzige noch bestehende Überbleibsel aus dem Bau der Eisenbahnlinie Locarno-Bignasco, 1907 in Betrieb genommen und 1966 demontiert.

21 Masso

Quando il fiume Maggia è in piena, le sue acque tumultuose possono trascinare un masso come questo. Il volume di questa pietra granitica magistralmente levigata supera il metro cubo, mentre il peso è di circa 45 quintali. Der Felsblock Wenn die Maggia Hochwasser führt, kann sie einen Felsblock dieser Grösse mit sich fortreissen. Der meisterhaft polierte Granitblock hat ein Volumen von mehr als einem Kubikmeter und wiegt ungefähr 4'500 kg.

22 «Tartarughe»

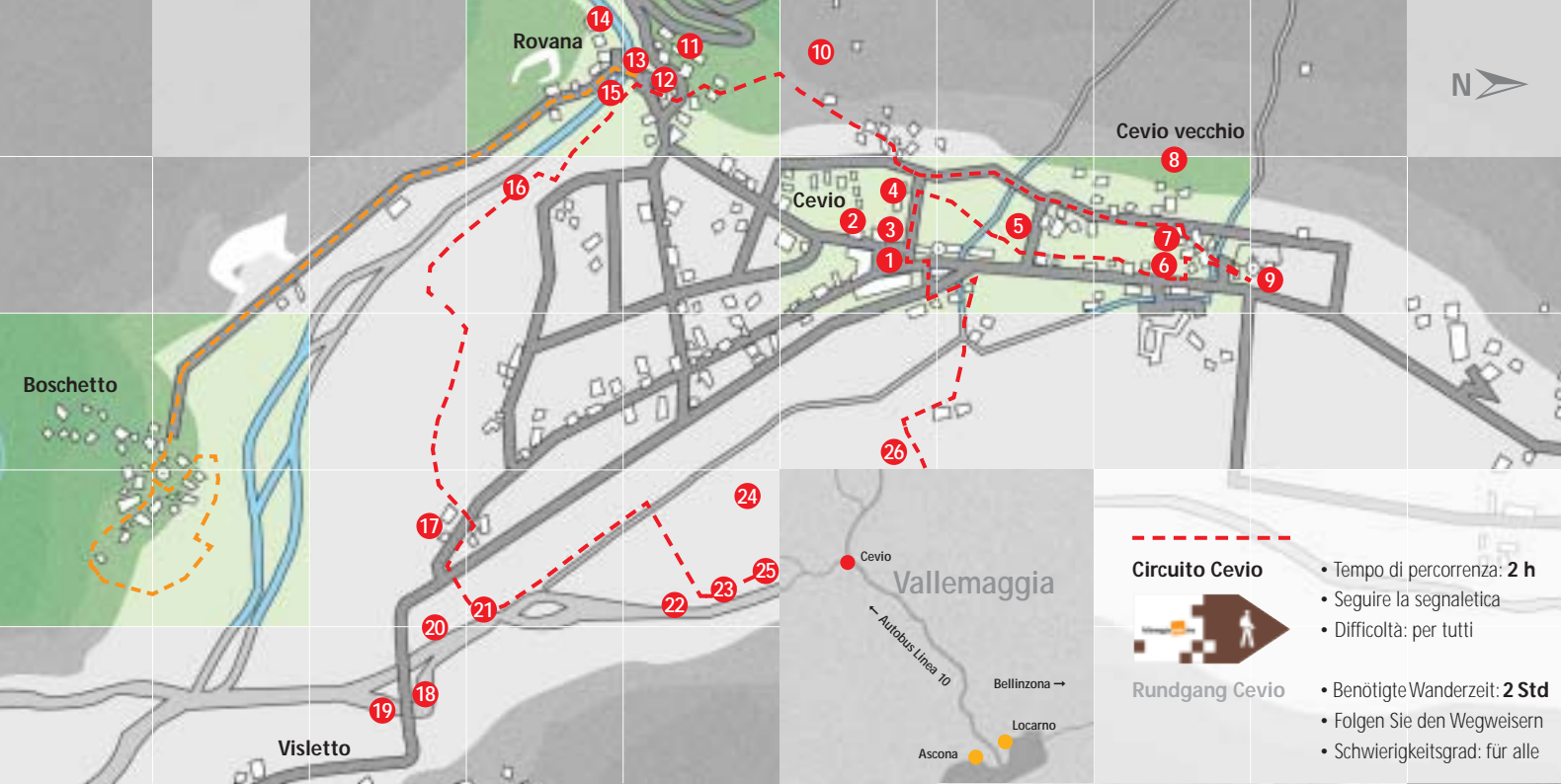
Si tratta di tre elementi unici in Vallemaggia costruiti nel fiume nel 1927, detti tartarughe dalla gente del luogo. Servono a rompere la forza della corrente in modo da limitare l'erosione delle acque lungo la riva. Die «Schildkröten» Es handelt sich dabei um drei im Maggiatal einmalige, 1927 errichtete Schutzbauten im Flussbett, von den Ortsansässigen als «Schildkröten» bezeichnet. Sie dienen dazu, die Kräfte der Strömung zu brechen und auf diese Weise die Erosion des Flussufers durch das Wasser einzudämmen.

20 Argine a gettata di blocchi

L'argine è del 1980, mentre gli speroni, ancora ben visibili e costruiti nel 1927, servivano a proteggere il ponte carrozzabile. Der Deich mit Blockwurf Der Deich stammt von 1980, während die noch gut sichtbaren, 1927 errichteten Verstrebungen dem Schutz der Fahrbrücke dienten.

18 Ponte sulla Maggia

Dalle testimonianze dei viaggiatori del Settecento sappiamo che per arrivare a Cevio in tempi antichi c'erano due possibilità: attraversare il fiume con una barca di fronte a Boschetto, oppure risalire a piedi fino a Bignasco lungo la sponda sinistra del fiume per poi ridiscendere lungo la sponda destra. Probabilmente ci furono dei tentativi di costruire ponti, ma le piene della Maggia non permisero il perdurare di queste costruzioni. L'attuale ponte in sasso è stato costruito nella prima metà del XIX secolo, in concomitanza con la costruzione della strada carrozzabile Locarno-Bignasco. Die Brücke über die Maggia Zeugnisse der Reisenden des 18. Jahrhunderts übermitteln uns, dass es damals zwei Möglichkeiten gab, nach Cevio zu gelangen: den Fluss bei Boschetto mit einem Boot zu überqueren, oder das linke Flussufer zu Fuss bis Bignasco hochzusteiigen, um dann auf der rechten Flussseite wieder zurückzukehren. Wahrscheinlich gab es bereits früher Versuche, eine Brücke über den Fluss zu errichten. Die Bauten hielten aber auf die Dauer den Hochwassern der Maggia nicht stand. Die jetzige Steinbrücke wurde in der ersten Hälfte des 19. Jahrhunderts zusammen mit der Fahrstrasse Locarno-Bignasco erbaut.



Circuito Cevio
• Tempo di percorrenza: 2 h
• Seguire la segnaletica
• Difficoltà: per tutti
Rundgang Cevio
• Benötigte Wanderzeit: 2 Std
• Folgen Sie den Wegweisern
• Schwierigkeitsgrad: für alle



24 Il bosco

Appena conclusa la costruzione dei primi argini nel 1872, i responsabili del Consorzio ritennero indispensabile impiantare un bosco di consolidamento in modo da proteggere ulteriormente i territori sottratti alla furia delle acque del fiume. Fu un'opera onerosa sia per la progettazione che per la manutenzione. È difficile immaginare il villaggio senza questo bosco, ma agli occhi di chi capitava a Cevio sul finire dell'Ottocento, a Est delle case della piazza dovevano esserci migliaia di esili pianticelle alternate a muretti trasversali atti a contenere le acque quando queste superavano gli argini. Ora il bosco è cresciuto e i muretti, costruiti con ciottoli, benché nascosti dalla fitta vegetazione svolgono ancora la loro funzione di contenimento in caso di piena. Der Wald Kurz nach der Errichtung der ersten Deiche 1872 hielten es die Verantwortlichen des Konsortiums für unerlässlich, einen Schutzwald zu pflanzen, um die dem Fluss entrisenen Gebiete zusätzlich zu schützen. Sowohl Planung wie Unterhalt des Werkes waren sehr aufwendig. Es fällt schwer, sich das Dorf heute ohne diesen Wald vorzustellen. Doch den Augen dessen, der gegen Ende des 19. Jh. nach Cevio kam, bot sich im Osten der Häuser des Dorfes der Anblick tausender dünner Setzlinge, die sich mit niedrigen Quermauern abwechselten. Letztere sollten das Wasser bändigen, falls dieses die Deiche überschwemmen würde. Heute ist der Wald gewachsen und die aus Kieselsteinen errichteten Mauern stehen nach wie vor. Obwohl unter der dichten Vegetation versteckt, erfüllen sie bei Hochwasser noch immer ihre Aufgabe.

25 Pennello a gettata

Questo manufatto risale al 1870 ed è uno dei primi ripari costruiti, accanto a quello della Rovana e ai due di Bietto. Gli scavi per la costruzione di questi argini furono svolti interamente a mano, la lavorazione delle pietre fu eseguita a regola d'arte dagli scalpellini del luogo. Erigere degli argini lungo la Maggia e la Rovana a Cevio fu un'operazione finanziaria molto onerosa ma sicuramente necessaria. Da quando furono costruiti questi primi ripari, rinforzati da ulteriori opere di consolidamento, non si sono più riscontrati gravi problemi per la popolazione di Cevio. Der Deich mit Steinschüttung Dieser Deich von 1870 ist zusammen mit dem Deich in Rovana und den beiden in Bietto eine der ersten Uferbefestigungen. Der Abbau der Felsen für den Bau dieser Deiche erfolgte ausschliesslich von Hand, die Bearbeitung der Steine nach den Regeln der Kunst durch die örtlichen Steinmetze. Die Errichtung dieser Deiche in Cevio entlang der Maggia und der Rovana war eine finanziell drückende, jedoch sicher notwendige Belastung. Tatsächlich haben sich für die Bevölkerung von Cevio seit damals und den darauffolgenden zusätzlichen Uferbefestigungen keine schwerwiegenden Probleme mehr ergeben.



Da segnalare:

«Vacuité: espace-lieu»: un segno per la valle È prevista la posa di un'opera plastico-scultorea dell'artista Gianfredo Comesi, originario di Menziona, in un angolo di natura primordiale, a circa 200 metri dal Museo di Valmaggia. Centro dell'artigianato Si tratta di un negozio specializzato nella vendita di articoli originali prodotti dall'artigianato locale. Per orari e periodo di apertura rivolgersi all'Ente Turistico di Maggia 091 753 18 85. ■ Il percorso, dopo aver seguito la strada agricola, rientra nel nucleo di Boschetto. Nel settore sotto la chiesetta, un edificio dell'Ottocento ospita un enorme torchio a leva datato 1580 appartenente ai Terrieri di Boschetto. ■ Attraversando le strette della frazione si ha l'occasione di osservare la struttura di vari edifici, case d'abitazione e stalle, risalenti prevalentemente al Sei-Settecento. ■ Due sono le cappelle settecentesche che si possono ammirare salendo verso la parte alta del nucleo. Una di queste è particolarmente elaborata, con il soffitto a cupola munita di lastre laterali e frontespizio di pietra scolpita. Entrambe le cappelle sono dedicate alla Madonna di Re. ■ Alcuni edifici nella parte alta del nucleo sono identificabili quali mulini facenti parte di un complesso sistema di opifici idraulici (6 in totale) disposti in serie su un lungo tracciato servito da una roggia alimentata dal riale sovrastante; il tracciato della roggia, ora incanalata a filo di terreno, ora libero o coperto da pesanti lastre di pietra, o ancora forgiato in condotte sospese o scavate nella viva roccia, è ancora intracciabile sul terreno. ■ A monte della frazione si vede un riparo eretto a difesa dei terreni dalle acque del riale di Sascola (captato e immesso in galleria negli anni '50 nell'ambito dei grandi lavori idroelettrici che hanno interessato la valle).

Sehenswert:

«Vacuité»: espace-lieu»: ein Zeichen für das Tal Geplant ist der Bau einer Skulptur des aus Menziona stammenden Künstlers Gianfredo Comesi. Als Ort für die Plastik ist eine Ecke ursprünglicher Natur in ungefähr 200 m Entfernung vom Heimatmuseum vorgesehen. Zentrum des Kunsthandwerks Das Geschäft ist auf den Verkauf origineller Artikel spezialisiert, die vom lokalen Kunsthandwerk erzeugt werden. Hinsichtlich Öffnungszeiten und -zeiten wende man sich an den Ente Turistico di Maggia, Tel. 091 753 18 85. Boschetto ■ Nachdem man den Feldweg hinter sich gelassen hat, führt der Rundgang zurück in den Dorfkern von Boschetto. Im Bereich unterhalb der kleinen Kirche birgt ein Gebäude aus dem 19. Jahrhundert eine riesige Traubenpresse nach dem Hebelprinzip aus dem Jahre 1580, welche den Grundbesitzern von Boschetto gehört. ■ Beim Gang durch die engen Gassen des Weilers bietet sich Gelegenheit, die Beschaffenheit der verschiedenen Gebäude, Wohnhäuser und Ställe zu betrachten, welche zum grossen Teil aus dem 17. und 18. Jh. stammen. ■ Auf dem Weg zum oberen Teil des Dorfes können wir zwei Kapellen aus dem achtzehnten Jahrhundert bewundern. Eine der beiden ist mit ihrem Kuppeldach, Steinplatten und Giebel aus gemauertem Stein besonders schön gearbeitet. Beide Kapellen sind der Madonna di Re gewidmet. ■ Einige Gebäude im oberen Dorfteil sind als Mühlen wiederzuerkennen. Sie sind Teil eines komplexen Systems von insgesamt 6 wassergetriebenen Handwerksbetrieben, die über eine längere Strecke in Reih und Glied angeordnet waren. Das Wasser wurde ihnen über ein Gerinne aus dem darüberliegenden Bach zugeführt. Der Verlauf des Gerinnes, teils kanalisiert auf Bodenhohe, teils frei oder mit schweren Steinplatten bedeckt, oder auch in hängende oder in den rohen Stein gehauene Leitungen gezwungen, ist noch heute auf dem Boden wahrnehmbar. ■ Talwärts vom Weiler liegt ein Schutzbau gegen die Wasser des Baches Sascola, der in den 50er Jahren im Laufe der grossen, im Tal durchgeführten hydroelektrischen Arbeiten gefasst und in einen Stollen gezwungen wurde

26 Pennello a gradonata

Si tratta di una costruzione trasversale rispetto alla corrente del fiume, risalente agli anni 1925-1930. Durante le alluvioni, quando il fiume Maggia fuoriesce dal suo percorso, questo manufatto impedisce alle acque di travolgere con violenza il bosco consortile, trattenendole e facendole filtrare lentamente. Der Uferschutzbau mit Stufenrampe Dieser quer zum Flusslauf angeordnete Schutzbau geht auf die Jahre 1925-1930 zurück. Falls die Maggia bei Hochwasser ihr Bett verlässt, hindert er sie daran, den Gemeinschaftswald mit sich fortzureissen, indem er das Wasser zurückhält und filtert.



Sentieri di pietra
Boschetto... caraa e carásc



Boschetto... caraa e carásc

Boschetto, frazione del comune di Cevio, sorge sul lato orografico destro del fiume Maggia, sopra un cono di deiezione originato da una frana ciclopica prodottasi verosimilmente durante l'ultima glaciazione. Il paesaggio attuale è il risultato della combinazione e della competizione secolare tra le forze della natura e l'opera dell'uomo. L'ampia campagna che circonda l'abitato, un tempo coltivata a vite, cereali e ortaggi, è il frutto di un'efficace opera di bonifica realizzata attraverso spietamenti, sferamenti e terrazzamenti. Elementi particolarmente caratterizzanti del paesaggio sono i numerosissimi carásc, monoliti di gneiss che sostengono le pergole della vite, e le caraa, percorsi racchiusi da muri di cinta che attraversano il territorio. Più ai margini si trovano le selve castanili, un tempo particolarmente curate data l'elevata importanza della castagna nell'alimentazione tradizionale e l'impiego del legname nei più svariati usi. Sotto la frazione, costeggiando l'attuale greto del fiume, si possono ancora percorrere i tratti dell'antica strada mercatesca della valle. In seguito, e prima della costruzione del ponte di pietra che attraversa la Maggia a Visletto, eretto verso il 1830, chi voleva raggiungere Cevio o la Val Rovana doveva far capo al guado o a un precario traghetto che approdava proprio nella zona di Boschetto. Il villaggio di Boschetto si presenta come un nucleo assai compatto nel quale case di abitazione ed edifici utilitari (stalle, fienili, essiccatoi per castagne, mulini, torchio, ecc.) non sono concentrati in quartieri distinti ma si susseguono con spontanea casualità: la parte più cospicua del patrimonio edilizio, che si dispone attorno all'oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate e al sagrato circostante, risale al 16° e 17° secolo. In posizione più periferica si trovano alcuni edifici risalenti ai primi decenni dell'800: dopo tale periodo, in conseguenza del crescente degrado della situazione economica e dello spopolamento intervenuto con la massiccia emigrazione oltremare (rivolta prima verso l'Australia, in seguito verso la California), non sono più stati intrapresi interventi di rilievo, tanto che il villaggio ha potuto conservare un suo carattere originale e unitario. Al fine di preservare tali caratteristiche il nucleo è da tempo oggetto di protezione. Il villaggio di Boschetto rappresenta un'entità paesaggistica, storica, architettonica e culturale di grande pregio, in cui sono conservate testimonianze della vita tradizionale non solo dell'ambito agricolo ma anche di quello artigianale e protoindustriale.

Dal 1995 è attivo un progetto curato dalla «Studi Associati SA» di Lugano che, in collaborazione con il Comune di Cevio, sta effettuando un recupero agroforestale della frazione. Il progetto è sostenuto dal Canton Zurigo tramite la Fondazione svizzera per la tutela del paesaggio, il Canton Ticino, il Comune di Cevio e la Confederazione. **Percorso** Oltrepassato il ponte sul fiume Rovana, la strada carrozzabile prosegue per Boschetto passando davanti a due cave di estrazione del pregevole gneiss valmaggese, la beola.

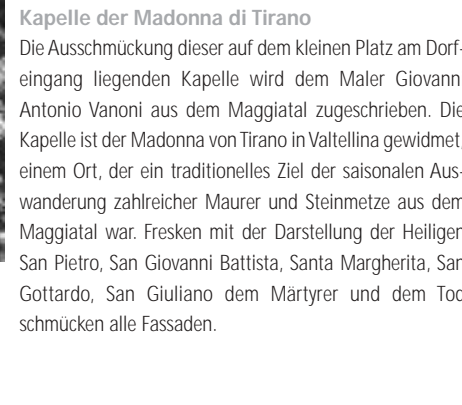
Boschetto... caraa e carásc

Boschetto, ein Weiler der Gemeinde Cevio, liegt am rechten Ufer der Maggia auf einer Schutthalde, die durch einen wahrscheinlich während der letzten Eiszeit erfolgten kolossalen Erdrutsch entstanden ist. Das heutige Dorf das Resultat der jahrhundertelangen Verschmelzung und Auseinandersetzung von Naturgewalten und Menschenwerk. Die das Wohngebiet umgebende weite Kulturlandschaft, in welcher früher Reben, Getreide und Gemüse angebaut wurden, ist Frucht einer effizienten Urbarmachung durch Entfernung der Steine, Erdbewegungen und Terrassierungen. Besonders charakteristisch für die Landschaft sind die zahllosen carásc, Monolithe aus Gneis zur Stützung der Weinläuben, und die caraa, von niedrigen Steinmauern gesäumte Wege, welche das Gebiet durchqueren. Die in den Randgebieten liegenden Kastanienwälder wurden früher in Anbetracht der grossen Bedeutung der Kastanie für die traditionelle Ernährung und die Verwendung des Holzes für verschiedenartigste Zwecke besonders gehegt und gepflegt. Entlang der jetzigen Kiesbank des Flusses kann man unterhalb des Weilers noch den Spuren der alten Handelsstrasse des Tals folgen. Wer auf ihr nach Cevio oder in das Tal der Rovana gelangen wollte, war vor dem gegen 1830 erfolgten Bau der Steinbrücke, welche die Maggia bei Visletto überquert, von der Furt oder einer notdürftigen Fähre abhängig. Diese legte genau in der Gegend von Boschetto an. Das Dorf Boschetto bildet eine ziemlich kompakte Einheit, in welcher Wohngebäude und Nutzbauten (Ställe, Heuschuppen, Trockner für die Kastanien, Mühlen, Weinpresse usw.) nicht in verschiedenen Vierteln konzentriert sind, sondern in spontaner Zufälligkeit aufeinander folgen. Der grössere Teil des baulichen Erbes, das sich um das Sant'Antonio Abate gewidmete Oratorium und den anschliessenden Kirchplatz gliedert, geht auf das 16. und 17. Jahrhundert zurück. In den Randgebieten stehen einige aus den ersten Jahrzehnten des 19. Jh. stammende Bauwerke. Nach dieser Epoche kam es infolge der zunehmenden Verschlechterung der wirtschaftlichen Situation und die durch die massive Auswanderung nach Übersee (zunächst nach Australien, später nach Kalifornien) verursachte Entvölkerung nicht mehr zu bemerkenswerten baulichen Eingriffen. Das Dorf konnte sich daher seinen ursprünglichen und einheitlichen Charakter erhalten. Um diesen zu schützen, ist der Dorfkern seit Jahren unter Denkmalschutz gestellt. Boschetto ist ein Dorf von grosser landschaftlicher, historischer, architektonischer und kultureller Bedeutung, in welchem Zeugnisse des traditionellen Lebens sowohl aus den landwirtschaftlichen wie auch den handwerklichen und protoindustriellen Bereichen bewahrt werden. Seit 1995 läuft ein von der «Studi Associati SA» in Lugano betreutes Projekt, welches in Zusammenarbeit mit der Gemeinde Cevio eine forst- und landwirtschaftliche Sanierung des Weilers durchführt. Das Projekt wird vom Kanton Zürich über die Schweizerische Stiftung für Landschaftsschutz, vom Kanton Tessin, der Gemeinde Cevio und der Eidgenossenschaft unterstützt.

Rundgang Nach der Brücke über die Rovana führt die Fahrstrasse vorbei an zwei Steinbrüchen, in denen der wertvolle Maggiataler Gneiss (Beola) abgebaut wird, nach Boschetto.

1 Cappella della Madonna di Tirano

Situata sulla piazzetta all'entrata del nucleo, questa cappella, le cui decorazioni sono attribuite al pittore valmaggese Giovanni Antonio Vanoni, è dedicata alla Madonna di Tirano in Valtellina, meta tradizionale dell'emigrazione stagionale di numerosi muratori e scalpellini valmaggessi. Le facciate risultano essere tutte affrescate con rappresentazioni di santi: San Pietro, San Giovanni Battista, Santa Margherita, San Gottardo, San Giuliano martire e infine la Morte. Kapelle der Madonna di Tirano Die Ausschmückung dieser auf dem kleinen Platz am Dorfeingang liegenden Kapelle wird dem Maler Giovanni Antonio Vanoni aus dem Maggiatal zugeschrieben. Die Kapelle ist der Madonna von Tirano in Valtellina gewidmet, einem Ort, der ein traditionelles Ziel der saisonalen Auswanderung zahlreicher Maurer und Steinmetze aus dem Maggiatal war. Fresken mit der Darstellung der Heiligen San Pietro, San Giovanni Battista, Santa Margherita, San Gottardo, San Giuliano dem Märtyrer und dem Tod schmücken alle Fassaden.



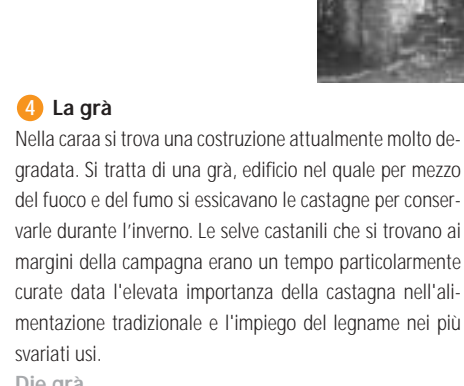
2 L'oratorio di Sant'Antonio Abate

Appena entrati nel nucleo ecco il fulcro di Boschetto: l'oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate. Eretto attorno al 1650, al suo interno conserva i dipinti del Sacro Cuore di Gesù, di Sant'Antonio Abate, di San Carlo Borromeo e della Madonna. La dimensione dell'edificio e l'ampiezza del sagrato, ricordano che in tempi passati erano numerosi i fedeli che frequentavano l'oratorio. Infatti fino al periodo della grande emigrazione oltre oceano, Boschetto era abitato tutto l'anno da oltre un centinaio di persone (si parla di circa 300 abitanti). Das Oratorium von Sant'Antonio Abate Kaum hat man den Dorfkern betreten, steht man dem Mittelpunkt Boschettos gegenüber, dem Sant'Antonio Abate gewidmetem Oratorium. Errichtet gegen 1650, birgt es in seinem Inneren die Gemälde des Heiligen Herzens Jesu, Sant'Antonio Abate, San Carlo Borromeo und der Madonna. Die Grösse des Baus und die Weite des Kirchplatzes zeugen davon, dass in früheren Zeiten zahlreiche Gläubige das Oratorium besuchten. Tatsächlich war Boschetto bis zu der grossen Auswanderung nach Übersee ganzjährig von mehr als hundert Personen bewohnt (man spricht von ungefähr 300 Einwohnern).



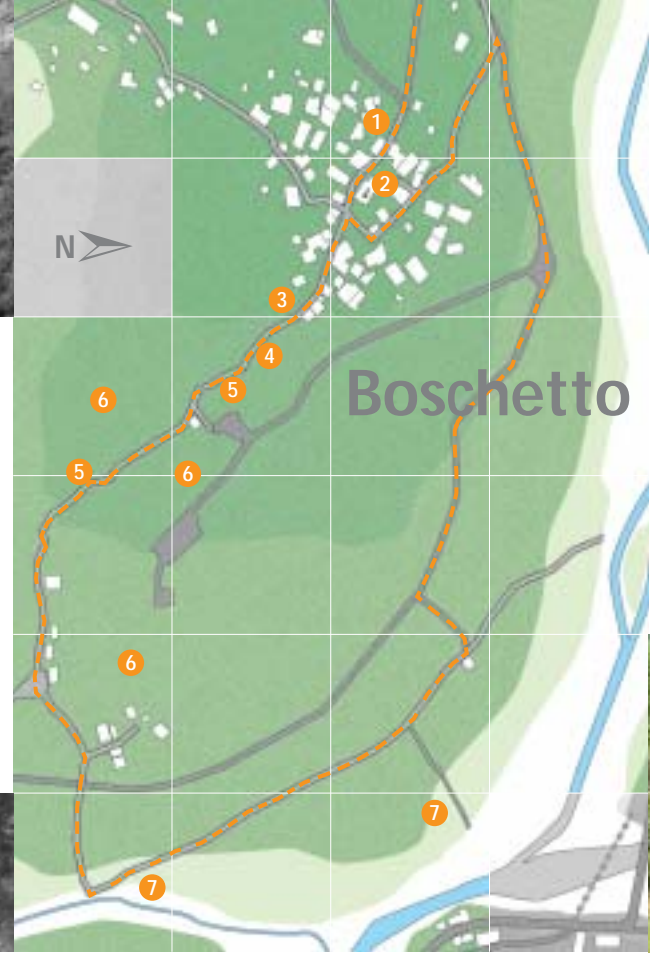
3 Le caraa

Lasciandosi alle spalle il portico che introduce al sagrato dell'oratorio e dirigendosi a sud, ci si avvia attraverso un viottolo costeggiato da muri a secco, la caraa. Le caraa sono strade di campagna racchuse da muri per la cui costruzione sono stati impiegati i sassi ricavati dallo spietamento dei prati. Sovente le caraa sono ombreggiate dalla vite sovratta dai caraa. Die caraa Verlässt man den zum Kirchplatz führenden Säulengang und wendet sich nach Süden, gelangt man auf einen an Trockenmauern entlang führenden Pfad, die caraa. Caraa sind von Mauern gesäumte Landwege. Zum Bau der Mauern verwendete man die bei ihrer Entfernung aus den Wiesen gesammelten Steine. Die caraa liegen oft im Schatten der von den carásc gestützten Reben.



4 La grà

Nella caraa si trova una costruzione attualmente molto degradata. Si tratta di una grà, edificio nel quale per mezzo del fuoco e del fumo si essicavano le castagne per conservarle durante l'inverno. Le selve castanili che si trovano ai margini della campagna erano un tempo particolarmente curate data l'elevata importanza della castagna nell'alimentazione tradizionale e l'impiego del legname nei più svariati usi. Die grà In der caraa stösst man auf einen bereits stark verfallenen Bau. Es handelt sich um eine grà, in der die Kastanien mit Hilfe von Feuer und Rauch getrocknet wurden, um sie über den Winter aufzubewahren. Die am Rande der Felder liegenden Kastanienwälder wurden früher in Anbetracht der grossen Bedeutung der Kastanie für die traditionelle Ernährung und die Verwendung des Holzes für verschiedenartigste Zwecke besonders gehegt und gepflegt.



Circuito Boschetto

- Tempo di percorrenza: 1.30 h
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti
- Benötigte Wanderzeit: 1.30 Std
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

Rundgang Boschetto

6 Carásc

La caraa serpeggia attraverso la campagna, ora in parte invasa da vegetazione ad alto fusto. Si notano ancora i muri di cinta che delimitavano i terreni vignati e quelli coltivati. Numerosissimi sono i carásc, monoliti di gneiss che sostengono le pergole della vite intensamente coltivata in tutta la campagna. Die carásc Die caraa schlängelt sich durch die Felder, die heute zum Teil von hochstämmiger Vegetation bedeckt sind. Man erkennt noch die Gartenmauern, welche einst die Weingärten von den bebauten Feldern trennten. Und unzählige carásc, Monolithe aus Gneiss als Stützen der Weinläuben, denn Weinreben werden überall in diesem Gebiet angebaut.

7 La Caraa

La caraa prosegue verso il fiume, dove presumibilmente si trovava il guado e il traghetto per raggiungere la sponda opposta del fiume Maggia. Die caraa Die caraa führt weiter zum Fluss, wo wahrscheinlich die Furt und die Fähre lagen, um das gegenüberliegende Ufer der Maggia zu erreichen.

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten. © 2003 Freidesign